

« dio »: lat. *deus*, irl. *dia*, isl. ant. *tívar*; l'innovazione si vede almeno nell'avest. *baγó*.

« vecchio »: lat. *senex*, irl. *sen*, got. *sinista*; con sscr. *jaran(i)*, osset. *zárond*.

Poi si confrontino le velari di lat. *socer*, gall. *chwegr*, e got. *swaihra*; con le spiranti di sscr. *svaçura-* e gr. *ἐξυρα*. Inoltre cfr. lat. *equus*, gall. *Epo-*, got. *aihwa-*; con *ἑππος*, sscr. *açva*.

Anche l'iniziale di lat. *dacruma*, irl. *der*, got. *tagr*; la quale manca nell'indo-iranico e nel baltico: sscr. *açru* e av. *asru-*.

Infine il *-ter* di lat. *frâter*, irl. *brâthir*; e got. *bro ar*; con *-te*; sscr. *bhrâtar-* e av. *brâtar-*.

IV) Ci resta il gruppo contrario al precedente. Le fasi antiche qui raccolte si conservano almeno in due delle tre lingue ario-europee orientali, e invece le innovazioni corrispondenti si trovano in una o in più d'una delle lingue occidentali, come si vede nella figura seguente:

german.	baltico	slavo	tocario
celtico	albanese	armeno	iranico
italico	greco	—	indiano

Ci si vedono le aree della coppia ario-eur. *medú* e *mel*. (cfr. § 7). Nell'area circoscritta convivono l'uno e l'altro dei due tipi. Fuori di esse si conserva invece il tipo *medú*.

A questo gruppo spetta infine l'iniziale del sscr. *vřka-* e dell'avest. *vehrkô*: il lat. *lupus* va invece col gr. *λύκος*.

Come si vede, le coppie dei gruppi I e III sono molto più numerose che quelle dei gruppi II e IV. Cioè *le aree settentrionali e le occidentali della sede preistorica dell'ario-europeo sono più conservative che le meridionali e le orientali*.

Da questo rapporto cronologico e geografico si può trarre un vantaggio per la ricerca del rapporto di tempo tra le fasi linguistiche ario-europee. Si osservino, a questo proposito, le fasi che seguono: